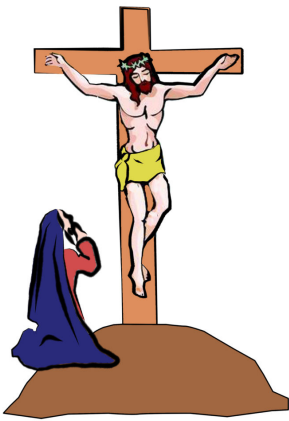

Le Varette



Le statue
conosciute con il nome di “**Varette**”,
diminutivo del termine dialettale calabrese “vara”, ossia fercolo,
appartengono all’artista napoletano **Francesco Biangardi** (Napoli, 23
febbraio 1832 - Caltanissetta, 21 febbraio 1911) ed al figlio di questi, **Vincenzo** (Napoli 1861 –
1890).



Francesco Biangardi

Si tratta di **undici gruppi statuari**, per un totale di **29 statue lignee**, raffiguranti la **Passione di Cristo**, i cosiddetti *Misteri*, che il Venerdì Santo attraversano le vie cittadine, portati a spalla, dalla chiesa Matrice fino alla chiesa del Calvario.

Essi furono **realizzati** in due tempi, a **Cittanova ed a Caltanissetta**, dal 1864 al 1893, ed andarono a sostituire alcuni *Misteri* già esistenti, ma di cartapesta e ormai logorati dal tempo. A rivolgersi al Biangardi, esponente della scultura presepiale napoletana, fu il Priore della Congrega del Preziosissimo Sangue della chiesa di San Girolamo, **Camillo Palermo**, probabilmente dopo aver ammirato a Napoli le opere dell'artista, tra cui una statua identica all'odierna *Varetta* della "Pietà".

In genere, le opere venivano eseguite prima in piccoli esemplari, riproducenti in scala le caratteristiche proprie, e poi realizzate di grandezza normale. Oggi questi bozzetti di grande valore artistico sono disseminati in diverse famiglie cittanovesi e uno di questi, raffigurante la "Pietà", è conservato nella **chiesa di San Giuseppe**.

Le botteghe dei nostri artigiani, ad esempio quella degli **Scionti** in via San Girolamo, di Biagio Tucci in corso

Italia, oltre

alla chiesa di S. Cosma, erano i luoghi dove il Biangardi scolpì alcune delle sue statue. Al cittanovese Girolamo Scionti, il Biangardi affidò l'esecuzione delle croci e della bara del "Calvario".

Fu lo stesso Scionti a riparare la "Pietà"

quando, per la rottura di una barra della bara, la statua cadde, spaccandosi in due, durante una processione.

Elenco dei diversi gruppi:

Statua del

Cristo morto (1821, comprata a Napoli, non si conosce l'autore);

- L'orazione nell'orto degli ulivi (1865);
- La flagellazione (1865);
- La coronazione di spine (1865);
- L'Ecce Homo (1892, scolpito a Caltanissetta);
- La Caduta (1865);
- Il Calvario (le tre Croci, 1893, scolpito a Caltanissetta . Il Cristo è del figlio Vincenzo);
- La deposizione dalla croce (1868, eseguita nella Chiesa di S. Cosma);
- La Desolata (1883);
- La Maddalena (1867);
- La Pietà (1866);
- L'Addolorata (1895).

Caratteristica comune a tutte le statue è la ricerca dell'**espressività nei volti** e **nei gesti** dei vari personaggi.

Basti guardare la compostezza mesta e sublime che traspare dal volto e dal corpo del Cristo; l'espressione straziata, ma mai scomposta della Madonna; il pallore del suo viso e l'abbandono delle sue membra, quando siede a terra semisvenuta; e infine la ferocia e la crudeltà sanguinaria dei carnefici, espressa attraverso i loro sguardi accigliati, le guance arrossate e le labbra contratte che si aprono all'oltraggio.

Notevole, infine, la capacità dello scultore

nel comporre i singoli gruppi: ciascuno di essi, infatti, non risulta un insieme di figure scolpite separatamente e poi giustapposte le une alle altre, ma una scena concepita ed eseguita con **visione unitaria ed armoniosa**.

Notevole, a tale riguardo, il gruppo della Deposizione, in cui l'autore è riuscito a disporre, in uno spazio limitato, ben sei figure senza sminuire l'importanza dell'una a vantaggio dell'altra; anzi le tre figure superiori, in movimento (quelle dei discepoli e del corpo esanime del Cristo), sono susseguite da quella in basso, armoniosamente statica, della Madonna che aspetta che le venga restituito il Figlio.

Il **30 settembre 2013**, nel giorno delle celebrazioni del Santo Patrono di Cittanova, l'Amministrazione Comunale, guidata dal dottor Alessandro Cannatà, e la Parrocchia San Girolamo, retta dall'arciprete don Giuseppe Borelli, hanno inaugurato il **Museo delle Varette**, nella struttura sita **in Via Zito**, alle spalle dell'ex mercato coperto, che ospita dieci degli undici gruppi scultorei del Venerdì Santo, alcuni recentemente restaurati. La "*Pietà*" rimane custodita nella teca della chiesa Matrice.

In occasione della V edizione delle **Mattinate FAI per le scuole**, il museo delle Varette è stato scelto dalla **Delegazione FAI della Locride e della Piana**, quale meta da far visitare alle scolaresche, guidate da loro coetanei, gli **Apprendisti Ciceroni**, allievi dei Licei di Cittanova -Scientifico Statale "Michele Guerrisi" ed Istituto d'Istruzione Superiore "Vincenzo Gerace" Liceo Classico e Liceo Artistico.

La visita si è svolta il **2 dicembre 2016**, quando erano in corso i lavori di restauro, realizzati nella modalità del cantiere aperto, del gruppo processionale raffigurante "La Pietà".

Nei medesimi locali del museo, per l'occasione, è stata allestita la **mostra di opere pittoriche e etnofotografiche**, realizzate dagli stessi Apprendisti Ciceroni per l'importante opera di valorizzazione e divulgazione della tradizione e dell'intero patrimonio cittadino.

Il museo aderisce alla **giornata regionale dei musei**, in cui vengono garantiti l'accesso gratuito e la visita guidata.